



Memorial Day – Percorso della memoria, della verità e della giustizia

© 3 maggio 2016

Si è svolto questa mattina alle 11.00 presso il Famedio della Questura di Trieste, il MEMORIAL DAY organizzato dal SAP (Sindacato Autonomo di Polizia), manifestazione organizzata da oltre vent'anni, per il 23 maggio, anniversario della strage di Capaci.

Il "MEMORIAL DAY – Percorso della memoria, della verità e della giustizia" commemora tutte le vittime del terrorismo, della mafia, del dovere e di ogni forma di criminalità.

La manifestazione, ideata dal S.A.P. ed insignita per nove volte della Medaglia di rappresentanza del Presidente della Repubblica, ha lo scopo di rafforzare i valori etici ed i legami tra la Società civile e le Istituzioni, nel ricordo delle vittime.

Il "nostro" MEMORIAL DAY è l'unica, vera, originale manifestazione di commemorazione e ricordo di tutte le vittime del dovere, della criminalità e del terrorismo che si svolge da oltre vent'anni e la cui prima edizione fu realizzata 12 mesi dopo le terribili stragi di Capaci e Via D'Amelio, dove persero la vita i giudici FALCONE, BORSELLINO e i colleghi di scorta Vito SCHIFANI, Rocco DI CILLO, Antonio MONTINARO, Agostino CATALANO, Emanuela LOI, Walter Eddie COSINA, Vincenzo LI MULI e Claudio TRAINA.

Quest'anno il SAP, nell'ambito di questa manifestazione, ha inteso organizzare e promuovere "il percorso della memoria, della verità e della giustizia", ovvero un cammino di uomini che, accomunati dai medesimi intenti e valori, partiranno il 15 maggio da piazza San Pietro e percorreranno insieme oltre 400 km per arrivare, il 28 maggio, fino alla grotta del santuario di Monte Sant'Angelo, ove campeggia la statua di San Michele Arcangelo, patrono della Polizia di Stato.

Un'iniziativa questa che ha come obiettivo fondamentale il coinvolgimento degli uomini di giustizia e di tutti i cittadini che reclamano il diritto alla giustizia e alla verità, pilastri necessari per un Paese che si professa democratico e valori indispensabili perseguiti dal SAP attraverso le sue continue battaglie sindacali.

La Segreteria del SAP di Trieste ha deposto una corona di fiori sul Famedio della Questura di Trieste in memoria di tutti i caduti della Polizia di Stato e nel segno della legalità.

Presenti alla cerimonia tra le autorità civili e militari, oltre ai familiari delle vittime, anche il Segretario Nazionale del SAP Michele DRESSADORE, il Segretario Provinciale del SAP di Trieste Lorenzo TAMARO, I.A.N.P.S. (Associazione Nazionale Polizia di Stato), la Lega Nazionale con il suo Presidente Paolo SARDOS ALBERTINI e FareAmbiente con il suo coordinatore regionale Giorgio CECCO.

Inoltre i candidati sindaci di Trieste Roberto DIPIAZZA (DIPIAZZA PER TRIESTE), Fabio CARINI (STARTUP) e molti politici tra cui: On. Massimiliano FEDRIGA, Pierpaolo ROBERTI, Valentina BANCO (LEGA NORD), Piero CAMBER, Everest BERTOLI, Alfredo CANNATARO, Manuela DECLICH (FORZA ITALIA), Marco PRELZ, Deborah MATTICCHIO (STOP PRIMA TRIESTE), Luca CHIAVEGATTI (FRATELLI D'ITALIA), Fulvio SERBO, Dante TOMMASINI, Mara ARMANI (DIPIAZZA PER TRIESTE), Riccardo PILAT (NUOVO CDU).

E' stata poi impartita la benedizione da Don Stefano CANONICO parroco della beata Vergine del Rosario.

Nel corso della cerimonia il Segretario Nazionale SAP Michele DRESSADORE e il Segretario Provinciale SAP Lorenzo TAMARO hanno fatto riferimento al ricordo del sacrificio delle vittime.

Un ricordo, quello del MEMORIAL DAY di Trieste, che assume un particolare significato perché le stragi di via D'Amelio e quella di Capaci, hanno tristemente segnato la nostra città, per il diretto coinvolgimento di Vito SCHIFANI frequentatore del corso Allievi Agenti della Scuola di Trieste e di Eddie Walter COSINA. Con orgoglio è doveroso ricordare Vincenzo RAIOLA, Luigi VITULLI e tutti in egual misura coloro che hanno sacrificato la propria vita per difendere la legalità e la democrazia di questo Paese, pagando con il massimo sacrificio, in molti casi, per la sola colpa di aver rappresentato lo Stato italiano o di essere italiani.

Oggi ricordare questi eroi non è solo un dovere da parte di un sindacato libero ed autonomo come il SAP, ma una necessità perché la "missione" alla quale siamo chiamati a svolgere non debba essere inficiata e questi estremi sacrifici non siano stati vani.